UDINE, 11 Dicembre 1900 — Anno I

# IL PICCOLO CROCIATO

Giornale cattolico settimanale del Friuli.

Associazione annua Lire 1.60 — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia — Una copia all'estero L. 4.20.

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via della Prefettura N. 10. (presso la Società Cattolica di Mutuo Soccorso)

## I PROCESSI CELEBRI.

Ieri era quello di Casale a Napoli — oggi è quello di Codronchi a Roma e non v'ha dubbio che l'ex governatore di Sicilia farà la fine del deputato della sezione Avvocata.

Richiamiamo il fatto. L'on. De Felice, allorquando scoppiarono gli scandali di Palizzolo e dalle cento città d'Italia eccheggiò formidabile una voce di sdegno contro la maffia e maffiusi, saltò su ad accusare il governo come complice degli scandali in Sicilia. E sciorinando una sequela di documenti, chiamò primo reo e primo responsabile nelle vergognose faccende il senatore Codronchi, stato per qualche tempo — dopo la *guerra civile* suscitata da Crispi — governatore di Sicilia.

Per queste accuse il Codronchi si querelò contro De Felice accordando le prove dei fatti. Le quali prove vengono di presente in punto e virgola portato davanti al Tribunale di Roma, dove svolgesi il processo. Son varii giorni ch'esso è cominciato, nè per anco accenna a finire. Ma frattanto ne vengono fuori di quelle che farebbero arrossare un cafro!

Detenuti lasciati liberi perchè votassero nelle elezioni politiche in favore del governo; onesti cittadini carcerati perchè conosciuti contrari al governo; banditi forniti di salvacondotto per venire alla votazione; debitori verso le Opere Pie prosciolti dai debiti purchè dessero al governo il voto; delegati e carabinieri alla caccia di voti come fanno da noi le guardie di finanza coi contrabbandieri; traslochi immediati di pubblici funzionari; scioglimenti di consigli, promesse di premii, minaccie, percosse e uccisioni.... ecco lo spettacolo offerto a quel di Catania nelle elezioni del 397. Ed era il governo, sempre il governo in comunella coi maffiusi per riuscire i candidati ministeriali.

E forse fu la vista di tale spettacolo che stomacò l'on. di San Giuliano — persona devota alle istituzioni e più volte ministro — il quale in pieno Parlamento biasimò Codronchi e disse «che il suo governo in Sicilia è appena paragonabile a quello di Verre».

Tali sono gli scandali che questi giorni emergono dal processo Codronchi-De Felice; scandali che muovono a nausea gli onesti di tutti i partiti e che creano socialisti e gli anarchici. Però che poco o molto in ogni angolo d'Italia la corruzione elettrale e il favoritismo sono le armi con le quali il governo di certi uomini si difende e si sostiene. Armi illecite, armi indecorose, armi sleali che niuno dovrebbe adoperare e tanto meno un governo; armi alle quali i cattolici mai vorranno stare di fronte.

Ora è qualche mese discutevasi qui a Udine un processo per corruzione elettorale. Difensori dei presunti corrotti e corruttori era l'avv. Caratti, il quale credette validissimo argomento in favore de' suoi clienti il dire: «Se si volesse applicare a rigore di termini la legge sulla corruzione elettorale, voi tutti qui dentro e io pel primo dovremmo essere in carcere.»

Con buona pace dell'avvocato, osiamo dire che l'argomento non prova un fico; perchè noi cattolici, i quali abbiamo in questo faccende — come si suol dire — le mani nette, possiamo rispondere: «E tutti andate in carcere, ma si osservi la legge, che è la legge della giustizia e della onestà».

---



---

## PARLAMENTO NAZIONALE

### Camera dei Deputati.

**Seduta ant. del 10 - Vice presidente MARCORA.**

*Approvazione di leggi.*

Si approvano senza discussione i disegni di legge sulla proroga della gestione governativa del dazio consumo di Roma: sulla sovrimposta nelle provincie, sulla proroga della legge 20 giugno '82 per il riordinamento della imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese: sulla proroga della legge per la commutazione della prestazione fondiaria perpetua.

*Il bilancio d'istruzione.*
*La preghiera nelle scuole.*

Molmenti. Accenna alla sua interpellanza sull'indirizzo dell'educazione nazionale. Dice che la causa del regicidio non in miseri provvedimenti di polizia ma ben più lontano bisogna rintracciarla. Ricorda che anche altre volte ha sostenuto questo concetto alla Camera, concetto che ha sollevato le ire dei clericali intransigenti (!) e dei massoni — segno evidente, soggiunge che io sono nel vero. Compito del Ministro sarebbe di fabbricare non scienziati ma galantuomini. Parla del modo imperfetto con cui s'imparte l'insegnamento religioso nelle scuole. Chiede sia stabilito questo principio: Insegnamento religioso obbligatorio nelle scuole primarie, solo esclusi quelli che di mandano di esserne esonerati. Così si farà in modo di stabilire giusta la legge 1859 che lascia capire essere il catechismo materia di educazione e non d'istruzione. Cita in esempio gli altri stati che tutti hanno a base dell'istruzione i principi religiosi. Dice *che all'Italia spetta il privilegio ignobile di bandire Dio dalle scuole.*

Dimostra che la proporzione della criminalità è in ragione diretta alla mancanza della istruzione religiosa. — Se abbiamo avverso alla unità e alla indipendenza della patria un clero pazzamente intransigente *(che ninnoli di gentilezza!)* noi dobbiamo pensare a dimostrargli che i nostri figli possono crescere nel culto di Dio anche senza i preti che rinnegano la patria. Augura poi che il futuro Pontefice chiuda il periodo delle lotte riconoscendo legittima la occupazione di Roma ecc. ecc. *(Come si vede, il visionario Molmenti non ha di mira che una cosa: pretendere che la Chiesa rinneghi ai suoi diritti anche spirituali per darsi come corpo morto nelle mani di questi idilliaci pontefici del sentimento religioso all'acqua di rose).*

*N. d. R.*

Fradeletto richiama l'attenzione del ministro sulle scuole elementari; poichè non può nascondersi la tristissima condizione in cui si trovano per i materiali didattici, i locali scarsi e malsani, e gli insegnanti mal retribuiti.

Tre voti si devono soddisfare: aumentare ragionevolmente gli stipendi ai maestri, riformare il monte pensioni, pareggiare gli stipendi tra i maestri e le maestre.

Socci combatte le idee di Molmenti e ispirandosi a quell'ateismo di mezzo secolo fa, che ormai non si riscontra più se non presso i ruderi della democrazia, dice che quando anche il dissidio fra Chiesa e Stato avesse a finire, sarebbe atto di lesa patria dimenticare i sacrifici e i dolori di tanti patrioti che morirono pel trionfo dello stato laico.

Riccio parla sulla riforma dei licei.

Laudisi vorrebbe studiato il problema delle Università popolari.

La discussione generale è chiusa. La seduta termina alle 12.

**Seduta pomeridiana - Vice presidente Marcora.**

*La lingua italiana a Malta.*

Visconti-Venosta risponde a Fradeletto che gli chiede se gli risulta esatto il tenore delle parole che si sarebbero proferite dal ministro inglese delle Colonie a Malta nel ricevere i membri del Consiglio legislativo dell'isola. Risponde ad analoghe interrogazioni di Colajanni e di Alessio. Il resoconto dei giornali inglesi non riferisce le parole attribuite al ministro perchè non furono pronunciate.

In quanto all'uso della lingua inglese dice che è fatto di politica interna. Trattasi quindi di un atto di legislazione interna che non offende il diritto di un'altra nazione e perciò il governo italiano non ha diritto d'intervenire.

*Il personale delle poste e telegrafi.*

Pascolato risponde a Turati e a Cicotti che desiderano sapere se e quando intenda dar piena esecuzione al regolamento organico che disciplina gli avanzamenti del personale delle poste e telegrafi.

*Lo smercio del chinino.*

Si discute la proposta di legge sullo smercio del chinino. I 10 articoli del progetto vengono approvati. C'è solo un emendamento all'art. secondo.

*Il denaro degli emigranti.*

Dopo osservazioni di Frascara, De Stefano, Luzzatti relatore, dichiara che d'accordo coi varii banchi d'emissione il governo decise di affidare a quello di Napoli la tutela del risparmio degli emigranti. Questo banco sarà coadiuvato anche dalla Banca d'Italia e dal Banco di Sicilia.

Rubini ministro del tesoro, conferma le dichiarazioni del relatore e prega la Camera a votare la legge che sarà tanto utile ai nostri emigranti.

*Per l'autonomia comunale.*

Borciani svolge la interpellanza per conoscere se e con quali intendimenti il Governo si proponga d'introdurre nella legge comunale e provinciale radicali riforme, dirette ad assicurare l'autonomia comunale. Conchiude confidando che all'azione illuminata della Camera vorrà unirsi al Governo.

Saracco presidente del Consiglio, dice che se potesse parlare come Sindaco della sua città natale, chè tale è da 42 anni *(si ride)* potrebbe convenire in gran parte nelle critiche fatte da Borciani. Ma parlando dal banco del Governo non può promettere che ciò che si può realizzare, astenendosi dalle utopie, poichè facendo tesoro dell'esperienza, suo intendimento è di procedere per gradi evitando salti nel buio.

Borciani replica dichiarandosi lieto che il Presidente siasi dichiarato seguace in questa materia del metodo sperimentale od abbia affermato i suoi principi liberali.

Quindi si votano alcune leggi a scrutinio segreto.

La seduta è levata alle 6.30.

## [Tr]ovate d'una scienza buffa.

[Parla]mmo ieri della trovata del signor [...]rland, il quale pretende divinare [il pen]siero dalle battute del polso. Ma [per q]uanto possa apparir strana questa [trova]ta, essa è niente rimpetto all'altra [del s]ignor Guglielmo Bilancioni, che pre[tende] dare la ragione vera del presente ritorno degli uomini al misticismo.

I poveri di spirito credevano di segnare nel lento ma progressivo accentuarsi del misticismo un salutare risveglio dell'antica fede, un augurato ritorno a Dio e alla sua Chiesa mercè la grazia divina. Niente di più falso. L'odierno ritorno al misticismo si deve ascrivere invece a un semplice fatto materiale. E ci facciamo a spiegarlo sulla scorta del signor Guglielmo Bilancioni, che nella *Domenica del Corriere* del 9 andante ci offre un articolo davvero curiosissimo fra i curiosi.

In esso il citato scrittore *vuol* dimostrare che lo studio immiserisce il corpo e conserva se pur non dilata la testa. « Andate — *scrive egli* — in un ospedale e osservate quei poveri fanciulli affetti da rachitismo e da idrocefalia, dal corpo esile e anemico, le gambe filiformi e una testa enorme che pare da un momento all'altro debba per soverchio peso staccarsi dal collo misero e scarno ». Ebbene, quei fanciulli *portano* in sè scolpita la immagine di tutta quanta l'umanità.

Al tempo dei Ciclopi, dei Pelasgi, dei Titani, dei Lapiti e via discorrendo di tutta l'epoca dei giganti, gli uomini erano proporzionati nelle varie parti del corpo. Collo taurino, spalle quadrate, braccia erculee, petto equino, gambe a guisa di secolari castagni. E la testa?... Sempre la stessa; nè più nè meno di quella che abbiamo l'onore di portar noi degeneri pigmei.

Ma a quei tempi gli uomini non istudiavano; ed è naturale, perchè le scuole e le biblioteche *non per* anco erano inventate. Peraltro venne il tempo delle scuole e delle biblioteche, però che — *mano mano* che l'uomo progrediva nella civiltà — lo prendeva smania *indomata* di studio. E lo studio — è inutile rilevarlo — è cosa contraria alla natura umana.

Ora avvenne che mentre la disgraziata umanità abbandonava la vita selvatica, i lavori di forza e gli esercizi muscolari per darsi ai libri, vedeva di giorno in giorno le sue membra *impicciolire*, i *suoi* nervi eccitarsi, il suo stinco raccorciarsi e ridursi poco a poco la miserà umanità *di adesso* — lilipuziana, rachitica, nevrastenica e per giunta antiestetica... Sì, pur troppo antiestetica.

Perchè — vedete — se il corpo per mancato *esercizio ginnastico* rimpiccioliva, la testa si manteneva uguale, quando pur non cresceva pel soverchio esercizio mentale. *Nè il fenomeno è difficile a spiegarsi.* In quella guisa — nota il *Bilancioni* — che lo stomaco pel troppo mangiare si dilata, il cervello pel troppo studiare enormemente si sviluppa e accresce la scatola cranica. Ove ciò non fosse, gli uomini odierni in confronto dei giganti dovrebbero avere una testina piccolina piccolina pari — e *forse minore* — a quella d'una mosca.

Ora avviene che le membra — annichilendosi per lo studio — tendono a sempre più spiritualizzarsi e il cervello — dilatandosi — vaga sempre più nel vaporoso, nell'aereo, nell'indefinito, nell'ultramondano... in una parola, nel misticismo. Ed ecco spiegato il motivo vero, secondo il Bilancioni, di questo ritorno della umanità al misticismo, allo spiritualismo: membra da bertuccie e teste da bovi.

Vero è che la scienza fin l'altro ieri insegnava che il pensiero è una continua volatilizzazione della materia cerebrale e che perciò più si pensa e più si studia, più ancora si consuma il fosforo di che si compone il cervello; quindi — studiando — impicciolire, non mai crescere dovrebbe la testa. Vero è che le moderne celebrità asserivano fin ieri che lo studio seppellisce e ammazza il misticismo e rende ridicolo lo spiritualismo. Vero è che gli uomini divennero miscredenti, atei, materialisti appunto quando più s'affondarono negli studi... Ma, che volete?... tutto questo non monta: il Bilancioni ha ragione.

Noi stessi ci sentiamo pesante la testa, che ci pare ingrandita, dopo esposta ai lettori del *Piccolo crociato* la splendida trovata. E questo prova davvero che gli uomini sono — grazie agli studi — diventati tanti... testoni, primo fra tutti il Bilancioni.

*sem.*

# Notizie Estere.

### Gravissimo delitto.

*Parigi, 10.* — Stanotte in via Piat, a Menilmontant, quattro giovinastri uccisero a coltellate l'operaio Gabriel, di 50 anni, e massacrarono un tal Blanden, di 40 anni, per pura malvagità.

Sembra si tratti di una vera banda di malfattori. Si fecero numerosi arresti.

### Un attentato di deportati siberiani.

*Pietroburgo, 10.* — Sulla ferrovia transiberiana vengono trasportati i colpevoli di gravi delitti, condannati alla deportazione in Siberia; essi vengono collocati in un carrozzone speciale, nel mezzo del convoglio, dove sono sorvegliati dai soldati. Ultimamente alcuni condannati che dovevano essere deportati in Siberia, tentarono un ardito piano. Profittando di un luogo nei pressi della stazione di Schitta, dove il treno corre con precipitosa velocità, producendo un tale fracasso che non si ode nulla di quanto avvenne nei carrozzoni, i condannati avevano deciso di gettarsi sui soldati, disarmarli, ucciderli e svaligiare il treno. Infatti, al momento dato, misero in esecuzione la prima parte del loro piano. Ma ad uno dei soldati, nella caduta, si scaricò il fucile e la detonazione fu udita da un passeggiero del vicino carozzone che diede il segnale d'allarme. Il treno fu fermato e i rivoltosi incatenati. Ora, secondo ogni probabilità, sconteranno con la morte la loro audace rivolta.

### Quello che pensa il Sultano sull'affare di Creta.

*Costantinopoli, 10.* — Il Sultano ha diretto all'Italia, alla Francia, alla Russia e all'Inghilterra una nota confidenziale circa la questione di Creta. In questa Nota il Sultano si mostra rassegnato a che il principe Giorgio di Grecia venga eletto principe regnante di Creta dall'assemblea nazionale cretese oppure da un plebiscito, ma chiede che l'isola rimanga tributaria della Turchia sotto l'alta sovranità del Sultano. Perciò il principe Giorgio dovrebbe recarsi al baciamano di Abul-Hamid facendo atto di sottomissione e vassallaggio. L'opinione pubblica in Grecia è però tale che pare non sia possibile al principe di recarsi a Costantinopoli. I greci aspirano all'unione dell'isola alla madre patria e considereranno la sovranità del principe Giorgio a Creta come un periodo di transazione nei destini dell'isola.

## Nei parlamenti esteri

### La questione della lingua italiana a Malta. Le dichiarazioni di Chamberlain.

*Londra, 10.* — Chamberlain rispondendo a una interrogazione di Wein dichiara che la sua attenzione venne richiamata sul fatto che alcuni giornali esteri, specie italiani, pubblicarono commenti ostili sui cambiamenti da lui dichiarati necessari sull'uso della lingua italiana a Malta. Però sembra che questi giornali siano stati male informati, poichè il cambiamento finora fatto, fu che nelle località dove trovansi dei nazionali inglesi possano scegliere la lingua inglese nei processi dinnanzi ai tribunali. Si crede che questo cambiamento che avverrà in 14 anni porterà grandi vantaggi alla popolazione perchè la proporzione del popolo di Malta che comprende l'italiano è piccolissima e circa l'85 per cento dei genitori si sono già dichiarati per l'inglese nelle scuole.

### La politica della Germania e la guerra del Transvaal.

*Berlino, 10.* — Al *Reichstag* Bülow rispondendo a vari oratori circa il viaggio di Kruger dichiara che la Germania deplora sinceramente che sia scoppiata la guerra fra l'Inghilterra e il Transvaal. Fece di tutto per impedirla e non lasciò all'oscuro le repubbliche sud-africane riguardo alle cose d'Europa e alla neutralità della Germania. Nè per la guerra nè per la sorte dei boeri può attribuirsi nessun errore alla Germania. Essa non poteva che seguire la neutralità poichè la politica della Germania non è *influentata dai sentimenti ma dai suoi interessi.*

**Abbonatevi al CROCIATO; cercate abbonamenti fra i vostri amici. Il CROCIATO deve riescire il primo fra i giornali del Friuli.**

APPENDICE 2

# Il profugo di Gaeta

Nel 1810 lasciò del tutto il collegio e riprese stabile dimora coi suoi. Soffriva di epilessia e aveva potuto per tal motivo sfuggire alle coscrizioni militari del Bonaparte. Rassegnato ai voleri di Dio, trascorreva i giorni nelle opere di pietà e nello studio; coltivando pure in cuore la vivissima brama di potersi dare al sacerdozio, brama già manifestata sino dalla adolescenza e per la quale era stato ammesso alla tonsura. Cadde frattanto il soldato còrso, vincitore di tante battaglie, e che si era fatto Cesare sul trono dei re di Francia. Pio VII tornava trionfante nella Roma di S. Pietro e cominciava un'èra, non libera da mali e da minacce, ma più tranquilla e serena per chi voleva fare il bene. Giovanni Maria Mastai assistè a quegli avvenimenti, giubilante poi trionfi della Chiesa, e per la cresciuta speranza di potere così consacrarsi più sicuramente al servizio di Dio. Poco dopo, infatti, benedetto dai genitori, si portò in Roma per viverci nell'esercizio delle virtù cristiane e specialmente della carità verso il prossimo. Un orfanotrofio detto di *Tata* (papà) *Giovanni* dal nome di un buon popolano, che l'aveva fondato nel secolo scorso, attirò subito la sua attenzione e le sue cure. Cominciò col visitarlo spessissimo; poi vi passò le intere giornate insegnando agli orfanelli; alla fine pose colà la sua stabile dimora. S'era compreso quale tesoro di abnegazione e di saggezza si trovava in lui, e gli si era affidata la direzione del pio istituto.

**Il Sacerdote e Vescovo.** — Il 5 di gennaio del 1817 l'esemplare direttore degli orfanelli di *Tata Giovanni* ebbe gli ordini sacri. Ascritto alla accademia ecclesiastica, studiava teologia, sperando dalla Vergine la grazia di giungere a celebrare l'incruento sacrifizio dell'altare. E la sua fiducia di Maria ottenne il premio invocato. Il 10 dell'aprile 1819 mons. Capeano lo ordinava sacerdote. Il giorno dopo, era la Pasqua di Risurrezione, celebrò la sua prima Messa: e a questa gran festa del suo cuore scelse, in mezzo allo splendore di Roma, l'umile chiesa di Sant'Anna dei falegnami, che era la chiesa del suo amato orfanotrofio. Ivi, fra i suoi fanciulli, compiè quella solennità, il cui ricordo cinquantenario doveva nel 1869 diventare una delle grandi esultanze mondiali, che furono gloria del pontificato di Pio IX. La grazia che gli fece Maria fu completa: in tutto il restante di sua vita non cadde più sotto attacchi epilettici.

Il 3 di luglio 1823 il sacerdote Giovanni Maria Mastai dovette salutare i suoi orfanelli e separandosi da essi che lo amavano come padre. Era già stato fatto monsignore; e ora lo si mandava uditore di *nunziatura* con mons. Muzzi, arcivescovo in *partibus* di Filippi, al Chilì, colla missione di regolare i rapporti della Chiesa colle cose politiche e civili di alcune nuove repubbliche americane, sorte nelle terre già soggette alla Spagna. Il Mastai fu a Genova, ospite dell'arcivescovo poi cardinale Lambruschi; preso il mare il 5 di ottobre; patì una tempesta sulle coste di Catalogna, e scampatone nel porto di Palma, vi fu trattenuto prigioniero dai rivoltosi. La vittoria dei francesi al Trocadero gli diede la libertà. Il primo di gennaio era a Buenos Ayres, il 17 di marzo giungeva a Santiago. L'opera dei messi papali non trovò corrispondente favore; e il 19 di ottobre partirono da Valparaiso, costeggiando sino a Lima. Per un furiosissimo uragano rischiarono di perdersi; salvati dalla abilità del povero pescatore Bako, che seppe trarre il bastimento tra gli scogli al porto di Arica. Ripreso il mare, girato il capo Horn, il Mastai fu a Montevideo, di là volse verso l'Europa, e il 5 di giugno 1825 giungeva a Genova. Così Pio IX fu il primo papa che abbia veduto il nuovo mondo.

Ritornato a Roma, con la dignità di canonico di S. Maria in via Lata, e poi quella di prelato; e insieme la direzione dell'ospizio di S. Michele, grande istituto di beneficenza, fondato da Innocenzo XI e arricchito da molti altri Pontefici. Però la virtù, il senno, lo zelo grandissimo del Mastai lo resero atto anche a maggiori opere. Ben se ne accorse Leone XII, che nel concistoro del 21 di maggio del 1827 lo chiamò a vescovo di Spoleto. Il 3 di giugno in San Pietro in Vincoli si fece la consacrazione episcopale dal card. Castiglioni, che poco appresso fu poi Pio VIII.

*(Continua)*

# Notizie italiane.

### Gli ex-redattori della « Tribuna » contro gli eredi Luzzatto.

*Roma, 10.* — Innanzi alla prima sezione cadeva la causa Morello *(Rastignac)* contro gli eredi Luzzatto, che chiamarono in garanzia il senatore Roux il compratore della *Tribuna*, Morello domanda la liquidazione dei danni per risoluzione di contratto. La causa si rinviò al 14 gennaio.

### Carducci gran collare dell' Annunziata.?

*Genova, 10.* — Mandano da Roma al *Caffaro* questa notizia: « Si dice che in occasione del giubileo professionale di Giosuè Carducci, che si celebrerà solennemente a Bologna nella prossima ricorrenza del quarantesimo anno d'insegnamento, il poeta sarà insignito dal re del Collare dell' Annunziata.

### Una visita al lungotevere.

*Roma, 10.* — La Commissione tecnica, incaricata dal ministero dei Lavori pubblici, ha visitato il Lungo Tevere, ove trovò una sola biffa leggermente smossa. Stamane venne riaperta la chiesa di San Paolo, che dovette rimanere chiusa per essere liberata da tutta la melma trasportatavi dalle inondazioni di questi giorni.

### Cose di Napoli — Un comizio elettorale socialista.

*Napoli, 10.* — Nella sala Maroccelli al comizio socialista accorse una folla enorme. All' arrivo di Pantaleoni e Bissolati il pubblico grida: viva Altobelli! Salvi dice di rinviare i saluti ad Altobelli ed auguri di guarigione. L'oratore Labriola dice che il candidato governativo Martinelli è conservatore della putredine morale. Biasima la stampa venduta ricordando il processo Codronchi. Il pubblico grida: viva De Felice! abbasso il *Mattino!*

Ciccotti afferma che i socialisti non sono gallonati e stipendiati ma uomini che affrontano la galera e l'esilio; combatte il programma di Martinelli, esclamando che quando si vuole l'aumento della flotta, non si può in buona fede mantenere la promessa dello sgravio delle imposte. Dice che Martinelli parlò non agli elettori, ma alla Commissione araldica!

Conchiude dicendo che Martinelli malamente invocò Cristo, il quale disse che bisogna dal tempio cacciare i farisei, e noi domenica col voto li cacceremo. Infine Salvi chiede se qualcuno degli avversari intende di parlare. Nessuno chiede la parola e l'adunanza si scioglie fra un uragano di applausi.

### I funerali di Canevaro nel paese natale

*Zoagli, 10.* — I funerali del duca Canevaro riuscirono imponenti.

Il corteo mosse alle 10 dalla cappella, vi partecipavano il marchese Borea Olmo rappresentante il Re, il conte De Sonnaz, rappresentante il ministro degli Esteri, il colonnello Augusto Dealthaus rappresentante la repubblica peruviana, e molte altre autorità, notabilità, scuole e associazioni. Erano presenti l' ammiraglio Canevaro e tutti gli altri membri della famiglia.

Il sindaco di Zoagli pronunciò commoventi parole; indi il feretro venne deposto nella cripta della cappella gentilizia della famiglia Canevaro.

### Sulla tomba di Vittorio e Umberto.

*Roma, 10.* — Stamane i superstiti del primo corso militare di Modena, già ricevuti dal re, compirono solennemente il voto di deporre sulla tomba di Vittorio Emanuele II una grande tavola di bronzo, opera dello scultore veneziano Vito Pardo, e una bellissima corona di fiori freschi sulla tomba di Umberto I.

### Quello che propone Rovasenda.

*Roma, 10.* — Alla giunta del Bilancio l'on. Rovasenda propose che si allegasse alla relazione Sacchi il voto che fosse dichiarata l' incompatibilità dei magistrati per le funzioni amministrative. Si opposero Fortis e Pozzi per ragione di incompetenza. Rovasenda ritirò la proposta riservandosi di presentarla alla Camera.

### Le visite del re.

*Roma, 10.* — Stamane il re si recò a visitare l'Ospizio dei vecchi a S. Cosimato: visitò minutamente i dormitori e l' infermeria, trattenendosi in visita oltre mezz'ora.

### Morin e l'inchiesta sulla marina.

*Roma, 10.* — Ove la Giunta accettasse l' inchiesta parlamentare composta dall'on. De Martino, l'on. Morin si dimetterebbe da ministro della Marina e così si avrebbe la crisi.

### Il successore di Stringher al Cons. di Stato.

*Roma, 10.* — Alpi presidente al Tribunale di Parma fu nominato cons. di Stato al posto di Stringher.

# Cronaca degli scontri e degli incendi.

### Mille chilometri quadrati di pastura distrutti dalle fiamme.

*Genova, 10.* Un dispaccio al *Secolo XIX* da Buenos-Ayres, reca una grave notizia da Bahia Blanca. Le scintille di una locomotiva incendiarono un campo di grano: le fiamme spinte dal vento, in un momento si diffusero ad altri campi di biade e grano: allargandosi rapido, senza che sia stato possibile, causa la natura del terreno e la grande siccità, porvi un riparo. Le fiamme hanno già distrutto per ben mille chilometri quadrati di campi, in gran parte pasture, molti anche coltivati a grano. È l' incendio più grave che si ricordi nell' Argentina. Molto bestiame ovino e bovino è rimasto distrutto. I danni non ancora precisati sono gravissimi.

### Un vapore italiano incagliato.

*Sacorogna, 10.* Il vapore «Labot», proveniente da Cardiff, raccolse venerdì a 48.6 gr. di latitudine Nord e a 6.43 gr. di longitudine Ovest alle ore 3 del mattino, due imbarcazioni con equipaggio del bastimento italiano «Pallade», della stazza di 4000 tonnellate, incagliatosi in seguito alla rottura dell' elice, producendosi una grande falla d'acqua. Il capitano Marienaro rimase sul bastimento, che proveniva da Rio Marina ed era diretto a Glasgow, carico di minerali. 25 passeggeri, salvi, partono domani per Santander.

Vedere condizioni d'abbonamento in quarta pagina.

### Quello che farà la Svizzera pel sud-Africa.

*Berna, 10.* — Non ostante le smentite continua a circolare la voce che le grandi potenze vedrebbero di buon occhio l' intervento della Svizzera nella questione sud-africana. L' Inghilterra stessa non deve essere ora molto lontana dal desiderare che un piccolo paese neutro apra pratiche. Ascoltando la voce di una nazione modesta, l' Inghilterra potrebbe accettare l' apertura delle pratiche senza aver l'aria di cedere alla paura. Forse questa supposizione nell' attuale momento di manifesta simpatia a favore del Transvaal, è più conforme a verità di quanto si pensi.

# GLI AVVENIMENTI IN CHINA.

### Continuano i massacri dei missionari.

*Pechino, 10.* — Due capitani inglesi reduci da Kalgan riferiscono intorno al massacro avvenuto a Kuei Kuaching di un centinaio di cristiani indigeni, e intorno all' assedio di parecchie missioni da parte dei *boxers* e anche dei soldati regolari cinesi.

### I trionfi di Waldersee.

*Berlino, 10.* — Waldersee telegrafa che Thsiang venne occupata il 4, senza resistenza, i cinesi essendosi ritirati in tempo verso il Sud-Est. Causa il gran freddo, è probabile che i ghiacci chiuderanno presto la rada di Taku.

### La guerra anglo-boera.

**I boeri si provvedono i buoi dagli.... inglesi.**

*Standerton, 10.* — I boeri si impadronirono di 300 buoi, 1500 montoni e 129 cavalli.

# Il viaggio di Kruger.

**Kruger dovrà ritornare al Transvaal.**

*Parigi, 10.* Sono sbarcati a Marsiglia i signori Meyerbach Caserta, aiutante di campo del presidente dell' Orange, Stejn e il barone Khaynach, inviati in missione presso Kruger. Intervistato, il Caserta lasciò intendere che devono conferire con Kruger su affari importantissimi. Confermò le atrocità commesse dagli inglesi nell'Orange e nel Transvaal; disse che i due paesi sono disposti a fare la pace a condizione che si mantenga la loro indipendenza. Altrimenti continueranno nella resistenza. Affermò poi che l' organizzazione militare dei boeri non fu mai più completa d'ora; aggiunse che Kruger si trova in congedo e che può rimanervi anche per sei mesi, ma che il suo rimpatrio però è obbligatorio.

# DALLA PROVINCIA

### Una grave disgrazia evitata.

Palmanova, 10 dicembre.

Ier sera i signori Pauluzza Pietro ed Aristide Ria da Bagnaria Arsa muovevano con cavallo e carrozza alla volta della vostra città. Dovevano attraversare il binario della fermata e credevano che la sbarra fosse levata e perciò lasciavano che il cavallo andasse di trotto. Ma la sbarra era abbassata ed il cavallo battè contro questa così che dal colpo ricevuto in pochi minuti morì. I due signori fortunatamente rimasero illesi.

# CRONACA CITTADINA

## OSSERVAZIONI METEORICHE.

**Stazione di Udine — Regio Istituto Tecnico.**

| 10 - 12 1900 | ore 9 | ore 15 | ore 21 | 11 ore 8 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116,10 livello dal mare | 756.1 | 759.4 | 757.9 | 759.3 |
| Umido relativo | 43 | 48 | 58 | — |
| Stato del cielo | sereno | sereno | sereno | misto |
| Acqua cad. mm. | — | — | — | — |
| Velocità e direzione del vento | calma | 0 - E | 1 - E | 1 - E |
| Term. centig. | 5.0 | 11.3 | 6.7 | 7.0 |

10 { Temperatura { massima . . . . . 13.1 / minima . . . . . . 1.0 / minima all' aperto 0.8

11 { Temperatura { minima . . . . . . 8.7 / minima all' aperto 0.9

Venti settentrionali deboli alta Italia, versante Tirrenico: moderati e freschi versante Adriatico. Cielo nuvoloso, qualche pioggia al Sud; vario a N W e Sicilia, sereno altrove, Jonio e Adriatico qua e là agitati.

### Al « Giornale d' Udine »

dobbiamo rilevare che oggi ha raccolto dalla voce pubblica una cosa non vera.

Fu detto — e il Giornale ha stampato — che il *Crociato* non si pubblicherà altrimenti, ma che solo verrà settimanalmente pubblicato *Il piccolo crociato.* Chi e con quale scopo abbia mandato in giro questa voce non lo sappiamo. Diciamo solo che il *Crociato* uscirà. Del resto se il *Giornale d' Udine* avesse ieri letto quanto scrivemmo sul *Piccolo Crociato* avrebbe capito che quella voce pubblica era insussistente.

### Il nuovo Prefetto al Municipio.

Il R. Prefetto, comm. Flauti, ieri si recò al municipio verso le 2 pom. Vi trovò la Giunta in seduta, sicchè venne dal sindaco presentato agli assessori.

### Sulla disgrazia di Planis

si sa che il proprietario del fucile, il Leonardo Poiani, venne d' ufficio denunciato per complicità.

**A 98 anni** di età ieri morì nella nostra città tal Giulia Marzuttini vedova Trigatti.

### Il processo delle truffe.

Si doveva discutere il 19 corrente il famoso e rumoroso processo delle truffe della cricca Rumor, Comessatti e compagnia. Uno dei soci, il Rossi, è degente all' ospitale; fu quindi necessità rinviare il processo a tempo indeterminato.

### Consiglio Comunale.

Il consiglio comunale si radunerà lunedì 17 corr. alle ore 8 pom. Si discuterà il bilancio del Comune pel 1901.

### Un concerto « all' Unione »

Iersera il prof. Guarnieri del Benedetto Marcello di Venezia con la sua signora chiamò un' accolta di scelto uditorio nelle sale « dell' Unione » ove fece gustare una delicatamente inappuntabile esecuzione di programma.

# Corriere Commerciale.

*Sulla nostra piazza.*

**Grani**

| | all' Ettolitro |
|---|---|
| Granoturco | da lire 10.75 a 12.— |
| Giallone | » —.— a 12.25 |
| Cinquantino | » 9.75 a 10.40 |
| Sorgorosso | » 5.80 a 7.— |

* * *

| | al quintale |
|---|---|
| Castagne | da lire 7.— a 14.— |
| Fagiuoli di collina | » —.— a 20.— |
| Fagiuoli di pianura | » 18.— a 23.— |
| » dell'alta | » 22.— a 30.— |

*Sac. Edoardo Marcuzzi,* Direttore resp.

UDINE — TIPOGRAFIA DI DOMENICO DEL BIANCO, 1900.